

# TERZO PILASTRO DI BASILEA 2

## Informativa al pubblico al 31 dicembre 2011

## Sommario

Introduzione .....	3
Tavola 1 – Requisito informativo generale.....	4
Tavola 2 – Ambito di applicazione .....	11
Tavola 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza .....	15
Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale .....	19
Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche .....	23
Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito dei metodi <i>IRB</i> .....	37
Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio.....	39
Tavola 9 – Rischio di controparte.....	41
Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione.....	44
Tavola 12 – Rischio operativo .....	56
Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	57
Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	63
Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione .....	65
Contatti .....	70

## Introduzione

La circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia prevede che l'attività di presidio dei rischi sia integrata da un'adeguata informativa al pubblico, prevedendo la pubblicazione di informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara è responsabile della completezza, correttezza e veridicità delle informazioni pubblicate. La Banca d'Italia verifica l'esistenza di idonei presidi organizzativi a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

Il presente documento è articolato secondo quanto previsto al Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Le tavole prive di informazioni significative nella realtà aziendale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara non sono pubblicate.

L'informativa al pubblico è consultabile sul sito internet [www.gruppo-carife.it](http://www.gruppo-carife.it).

## Tavola 1 – Requisito informativo generale

### Sezione a) Qualitativa – Obiettivi e politiche di gestione del rischio

#### **Premessa: eventi caratterizzanti il 2011 e impatti sulle politiche di gestione del rischio**

Come per il 2010, le logiche di gestione perseguite nel corso del 2011 continuano a porsi obiettivi strategici mirati a:

- dare sostenibilità al livello di adeguatezza patrimoniale, in particolare con un rafforzamento del *Tier 1*;
- trovare un equilibrio tra adeguatezza patrimoniale e redditività, puntando a preservare in misura sostanziale la dotazione patrimoniale disponibile.

I principi di governo dei rischi che hanno caratterizzato il Gruppo negli ultimi anni, sono pertanto confermati nella sostanza, sebbene siano stati implementati e infuse di adeguamento i processi e i modelli organizzativi alla luce del nuovo quadro strategico ed organizzativo.

Relativamente all’esplicitazione delle logiche sottostanti i processi di gestione dei rischi, la presente “Informativa al pubblico 2011” espone il piano di adeguamento della gestione dei rischi strutturato in conformità del piano industriale del Gruppo.

#### **Piano di adeguamento della normativa interna**

Il piano di adeguamento della normativa interna prevede la redazione di singole *policy* differenziate in base alla natura misurabile o meno del rischio.

Nella tabella sottostante si esplicitano i contenuti essenziali delle stesse (cfr. tabella 1).

*Tabella 1 – Principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione del rischio.*

CARATTERISTICHE	RISCHI MISURABILI	RISCHI NON MISURABILI
<b>DEFINIZIONE DI RISCHIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplicitazione definizione di rischio adottato</li> <li>• Esplicitazione elementi quantitativi oggetto di misurazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplicitazione definizione di rischio adottato</li> <li>• Esplicitazione elementi qualitativi oggetto di misurazione</li> <li>• Esplicitazione <i>KPI</i> da ricondurre agli elementi qualitativi individuati ai fini del processo di valutazione del rischio</li> </ul>
<b>PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione limiti e soglie di sorveglianza</li> <li>• Logica di monitoraggio</li> <li>• Mitigazione del rischio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione soglie di sorveglianza dei <i>KPI</i> individuati</li> <li>• Logica di monitoraggio</li> <li>• Mitigazione del rischio</li> </ul>
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO A PRESIDIO DEL RISCHIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzioni aziendali coinvolte</li> <li>• Ruoli svolti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzioni aziendali coinvolte</li> <li>• Ruoli svolti</li> </ul>

Il Comitato Gestione Rischi, organo collegiale avente potere consultivo, informativo e di indirizzo, svolge le proprie attività in coordinamento con le funzioni aziendali che vi partecipano, e provvede

ad identificare le linee guida, per la mitigazione dei rischi, da applicare nella predisposizione e nel disegno dei processi aziendali anche attraverso la valutazione delle policy di rischio.

### **Rischio di credito e di controparte**

#### **a) strategie e processi per la gestione dei rischi**

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle linee strategiche delle politiche creditizie di Gruppo, stabilite dal Consiglio di Amministrazione nel piano strategico pluriennale del Gruppo.

Su tali linee strategiche si basano le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale stabilite dalla Direzione Generale, in accordo con gli obiettivi indicati dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione dei rischi di credito è finalizzata a garantire la stabilità patrimoniale di Gruppo e delle sue singole componenti, in modo coerente all'orizzonte di riferimento del *budget* e nell'arco temporale di un anno.

Obiettivi principali del processo di gestione dei rischi di credito sono:

- la stabilità strutturale dell'assorbimento di capitale complessivo del portafoglio crediti in *bonis*;
- la stabilità strutturale del livello di concentrazione del portafoglio crediti in *bonis*.

#### **b) modello organizzativo**

Il modello del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è basato sulla gestione accentrata delle politiche creditizie; la Capogruppo esercita le proprie prerogative di direzione e coordinamento fra le varie società e strutture del Gruppo per assicurare unitarietà alla complessiva gestione del sistema e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa. A tal proposito, a valere per tutte le Banche e Società del Gruppo, la Capogruppo:

- è responsabile della *policy* dei rischi di credito;
- definisce le politiche creditizie;
- coordina la gestione dei rischi di credito.

Nel corso del 2011 sono state apportate ulteriori variazioni, rispetto al precedente esercizio, agli ambiti organizzativi, sempre nell'ottica di un maggior efficientamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito, nonché ad una più efficace e tempestiva gestione dei crediti anomali.

Tali variazioni organizzative sono da intendersi in un contesto di rafforzamento di una struttura centrale dedicata al monitoraggio sull'intero gruppo bancario sia del portafoglio *in bonis* che delle posizioni ad incaglio e in *pre-collection*.

Il modello di *governance* definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito: separazione tra fase di concessione del credito e fase di sua revisione; tale aspetto ha subito un sostanziale miglioramento a seguito delle recenti modifiche organizzative;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe alle funzioni aziendali preposte;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;

- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Le strutture delle Banche e Società del Gruppo, ciascuna secondo le proprie competenze, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo.

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati, raggiungibile attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere i rischi di insolvenza, tenendo altresì presenti gli obiettivi di natura commerciale.

Sono stati rinforzati i principi che regolano la diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica, anche attraverso l'introduzione di limiti in logica di grandi rischi, dimezzati rispetto a quanto concesso dalla normativa.

Carife ha deciso di adottare procedure adeguate ad assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di mitigazione del rischio (*Credit Risk Mitigation, CRM*):

- l'adozione di questo sistema prevede un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- l'attività di rivalutazione periodica rientra nelle procedure di gestione delle garanzie adottate al fine di assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal nuovo quadro normativo.

### **c) sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Ai fini del monitoraggio del rischio di credito e del rischio di controparte sono state effettuate le seguenti scelte di tipo normativo e gestionale:

- rischio credito:
  - il metodo normativo di riferimento si basa sull'approccio *Standard* (Segnalazioni di Vigilanza);
  - il metodo gestionale mutua dalle metodologie avanzate i sistemi di valutazione basati sui rating interni;
- rischio di controparte:
  - il metodo normativo di riferimento si basa sull'approccio *Standard*, "Metodo del Valore Corrente" (Segnalazioni di Vigilanza);

Nella fase quantitativa a supporto della gestione del rischio di credito e controparte, sono utilizzati i seguenti strumenti sia a fini normativi che gestionali:

- *Credit Rating System* per valutazioni gestionali dei rating interni;
- *SDB Matrix* per il calcolo rischio di controparte e del rischio di credito a fini normativi e gestionali;
- *Credit Capital Manager (CCM)* per le misurazioni del rischio di credito e controparte a fini gestionali e normativi, quest'ultimi limitatamente alla componente di concentrazione.

Gli strumenti descritti consentono di produrre una reportistica mensile e trimestrale sui diversi ambiti relativi al presidio del rischio credito, di concentrazione e controparte per tutto il perimetro del Gruppo, ad esclusione di Commercio e Finanza e BCR Romagna (fuori dal sistema informativo

Cedacri), per i quali sono presenti dei flussi informativi standardizzati a copertura degli stessi ambiti previsti per le altre realtà.

È proseguita, anche nel corso del 2011, l'attività di sviluppo e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

Numerosi interventi sono stati posti in essere dall'*outsourcer* informatico Cedacri relativamente al sistema di *internal rating* (CRS), al fine di migliorare il motore valutativo sottostante.

Relativamente alla misurazione e gestione del rischio credito a fini normativi è da ricordare la rinuncia da parte del Gruppo all'adozione dei *rating unsolicited* elaborati da Cerved Group ( ex Lince).

#### **d) tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Nell'ambito delle operazioni creditizie la banca valuta il livello di rischiosità complessivo analizzando le forme tecniche di fido e le garanzie in proposta.

Nel "Regolamento del Credito" sono disciplinate le regole per l'acquisizione di garanzie atte a mitigare la rischiosità dei crediti erogati, con particolare riferimento alle caratteristiche di ammissibilità ed eleggibilità.

Il processo di monitoraggio del valore degli immobili posti a garanzia di mutui ipotecari avviene tramite una procedura informatica che prevede un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali con il relativo processo di gestione.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

#### **Rischi di mercato**

Il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato, è monitorato in base alla continua valutazione dei fattori stessi, ed in particolare dei tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), dei prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e dei tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Il modello utilizzato per la misurazione interna del rischio di mercato si basa sulla metodologia *VaR*. L'analisi del rispetto dei limiti regolamentari è effettuata giornalmente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi, con un livello di confidenza del 99%. Dal perimetro di analisi è attualmente escluso il rischio specifico sui titoli di debito. Per tale rischio s'intendono le perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente; da qualche mese è stato attivato il monitoraggio attraverso l'applicativo Ermas con modalità parametriche più sofisticate.

#### **Rischio di liquidità**

##### **a) strategie e processi per la gestione dei rischi**

Il rischio di liquidità è inteso come difficoltà (o impossibilità) a reperire i fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento. In questo contesto la *policy* interna distingue tra:

- Funding Liquidity Risk: ovvero il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;

- Market Liquidity Risk: s'intende invece il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento.

Il reperimento dei fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento si articola per la banca secondo diverse modalità:

- utilizzando i flussi in entrata derivanti dai propri *assets* giunti a scadenza;
- detenendo *cash* o *assets* facilmente liquidabili;
- ricorrendo a finanziamenti sul mercato interbancario;
- ricorrendo a finanziamenti sul mercato *secured*: partecipando alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale (BCE) e/o presso controparti di mercato;
- con emissioni obbligazionarie;
- utilizzando altre forme di raccolta strutturata che non hanno esclusivamente finalità di riduzione del rischio di liquidità (es. cartolarizzazioni).

#### **b) modello organizzativo**

Il modello di *governance* del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.:

- è responsabile della *policy* di liquidità,
- gestisce il *funding*,
- gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo. Esse presentano alla Capogruppo il proprio *netting* di liquidità e si rivolgono alla Tesoreria accentrata in caso di necessità di *funding/lending*.

Il modello complessivo per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti:

1. la gestione della liquidità di breve termine (o liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 1 mese;
2. la gestione della liquidità di medio/lungo termine (liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre il mese.

Il modello di *governance* definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità del Gruppo si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe con il coinvolgimento delle preposte funzioni aziendali.

### **c) sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara si è dotato di una Policy di Gestione del rischio di Liquidità che prevede il calcolo giornaliero del “*liquidity gap*” basato sulla valutazione di flussi di cassa certi e sulla stima di flussi di cassa previsti.

Il modello prevede il rispetto di limiti operativi e l’individuazione di soglie di sorveglianza sia per la liquidità di breve termine che per la liquidità strutturale; il risultato complessivo conduce all’individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nell’ambito di tale policy è stato inserito uno specifico capitolo “*Contingency Plan*” per gestire le attività al manifestarsi di eventi non ordinari.

### **Rischio di tasso di interesse e Rischio di prezzo**

#### **Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio è il *VaR*, applicato secondo i seguenti parametri:

- periodo di osservazione di un anno;
- intervallo di confidenza del 99%;
- orizzonte temporale di 10 gg
- ipotizzando una distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio di tipo normale cioè con media e varianza costanti secondo l’approccio “*portfolio normal*”.

Tale modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali.

#### **Portafoglio bancario**

La banca adotta per Capogruppo e banche del Gruppo un sistema di *Asset Liability Management*. Le variazioni dei tassi d’interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interessi attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L’analisi metodologica contempla un’analisi di simulazione e un’analisi statica.

Di seguito la peculiarità dei due modelli.

Il modello di simulazione richiede che l’attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all’operatività in corso, ma tenga conto anche dei volumi di nuova produzione.

Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L’analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo.

La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l’analisi di sensitività patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attriti fruttifere e passività onerose e l’impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. L’analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall’esercizio di prove di *stress*, effettuate sia in ipotesi di *shift* paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

### **Rischio di cambio**

L’attività in cambi è marginale e concentrata sulle principali divise (Dollaro USA, Sterlina inglese, Yen giapponese, Franco svizzero).

### **Rischio operativo**

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo rientrante nel calcolo dei *ratios* prudenziali è calcolato secondo la Metodologia Base prevista dalla specifica normativa di vigilanza.

## Tavola 2 – Ambito di applicazione

### Sezione a) Qualitativa – Denominazione della Banca

#### **Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

### Sezione b) Qualitativa – Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio, con breve descrizione delle entità: i) consolidate integralmente, ii) consolidate proporzionalmente, iii) dedotte dal Patrimonio di Vigilanza, iv) né consolidate, né dedotte

#### **Area e metodi di consolidamento**

Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., nella sua qualità di Capogruppo, e quelli delle società da questa direttamente controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Le società considerate “collegate”, cioè sottoposte ad influenza notevole, sono quelle ove la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Queste ultime sono valutate nell’ambito del Bilancio Consolidato in base al metodo del patrimonio netto.

Alla data attuale, risultano iscritte al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara le seguenti società:

<b>Denominazione</b>	<b>Attività</b>
Banca Farnese SpA	Bancaria
Banca Modenese SpA	Bancaria
Banca Popolare di Roma SpA	Bancaria
Banca di Credito e Risparmio di Romagna SpA	Bancaria
Commercio & Finanza Leasing & Factoring SpA	Leasing e Factoring
Finproget SpA	Recupero Crediti
Carife Sim SpA	Intermediazione Mobiliare
Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata	Strumentale ai servizi bancari

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, si segnala l’uscita dal perimetro di consolidamento di Creverbanca S.p.A. La società è stata alienata il 26 aprile 2011.

Si segnalano, altresì che, rispetto al 31/12/2010:

- In data 18 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di trasformazione della partecipata Immobiliare Giovecca da “società a responsabilità limitata” a “società consortile a responsabilità limitata”, offrendo a ciascuna delle altre società controllate dalla Cassa la possibilità di acquistare una quota pari allo 0,10% del capitale sociale dell’Immobiliare Giovecca. Tale operazione è stata perfezionata in data 23 marzo in occasione della trasformazione societaria e della modifica della ragione sociale in Carife Servizi Evolutivi Integrati – società consortile a responsabilità

limitata; a seguito di richiesta all’Autorità di Vigilanza, la società è stata iscritta al Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara con decorrenza 29 marzo 2011;

- Nel corso della seduta del 5 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva deliberato un’operazione di ricapitalizzazione della controllata Banca Modenese S.p.A. per un importo complessivo di 20 milioni di Euro, interamente riservata alla Capogruppo, operazione successivamente approvata in data 23 dicembre 2010 dall’Assemblea Straordinaria dei Soci della partecipata. Ottenuto il prescritto provvedimento di accertamento rilasciato dall’Autorità di Vigilanza, in data 1° febbraio 2011 ha avuto efficacia l’aumento di capitale sociale con apporto in denaro di dieci milioni di euro e, mediante il conferimento dalla Capogruppo del ramo d’azienda costituito dalle filiali di Modena e di Mirandola, per ulteriori dieci milioni di euro;
- L’assemblea straordinaria della controllata Finproget Spa, tenutasi nel mese di ottobre 2011 ed indetta ai sensi dell’art 2446 c.c., ha deliberato la riduzione del valore delle azioni da euro 5,16 ad euro 3,26, con conseguente riduzione del capitale sociale da euro 2.064.000 ad euro 1.304.000; inoltre, l’11 aprile 2012, la Capogruppo ha acquisito la proprietà del restante 10% del capitale sociale a mano di terzi, raggiungendo, in tal modo, una partecipazione totalitaria della società;
- Nel mese di marzo 2012, la Capogruppo ha ampliato la propria partecipazione di controllo entro la Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa portandola dall’89,18% al 96,53%, mediante l’acquisto di complessive n. 1.025.350 azioni;
- In data 28/2/2012 – e successivi aggiornamenti - il Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un progetto di ristrutturazione del Gruppo. Esso prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:
  - Banca Modenese S.p.A.
  - Banca Popolare di Roma S.p.A.
  - Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
  - Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line. Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- razionalizzazione della struttura organizzativa;
- accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT;
- possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 in relazione all’incorporazione delle minorities;
- sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine.

L’iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito Risparmio di Romagna – partecipate oltre il 90% – l’opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell’esperto ex art. 2501-sexies qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni da Carife ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori delle società controllate, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile.

Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione in quanto controllata ora integralmente.

- La Capogruppo, in considerazione dell'attività svolta dalla Controllata Carife S.E.I. S.c.a.r.l. e trattandosi di un'operazione di natura prettamente immobiliare, ha nominato detta controllata quale soggetto partecipante alla costituzione di una nuova società, denominata Immobiliare Oasi nel Parco S.r.l., al fine di addivenire alla soluzione di talune problematiche riguardanti il Fondo Immobiliare Aster, gestito da Vegagest Immobiliare SGR Spa (società interamente controllata da Vegagest SGR Spa, a sua volta partecipata al 30,52% dalla Capogruppo); l'Immobiliare Oasi nel Parco S.r.l. ha un capitale sociale di Euro 1.000.000, detenuto per il 36,80% dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara; nel corso dell'anno sono stati versati a titolo partecipativo ulteriori Euro 12.696.000, portando la partecipazione complessiva ad Euro 13.064.000.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2011, anche con riferimento ai coefficienti prudenziali, può essere così riassunta:

Denominazione imprese	Sede	Quota%	Disponibilità % voti	Consolidamento società	
				Bilancio	Prudenziali
<b><u>Consolidate integralmente</u></b>					
1. Commercio & Finanza S.p.A.	Napoli	100,00000	100,00000	Integrale	Integrale
2. Banca Popolare di Roma S.p.A.	Roma	99,63331	99,63331	Integrale	Integrale
3. Banca Modenese S.p.A.	Modena	91,94241	91,94241	Integrale	Integrale
4. Banca Farnese S.p.A.	Piacenza	65,12694	65,12694	Integrale	Integrale
5. Finproget S.p.A.	Ferrara	90,00000	90,00000	Integrale	Integrale
6. Carife Sim S.p.A.	Ferrara	100,00000	100,00000	Integrale	Integrale
7. Banca Credito e Risparmio Romagna S.p.A.	Forlì	89,17772	89,17772	Integrale	Integrale
8. Carife S.E.I. S.C.A.R.L.	Ferrara	100,00000	100,00000	Integrale	Integrale
<b><u>Valutate metodo del patrimonio netto</u></b>					
1. Vegagest SGR S.p.A.	Milano	30,52355	30,52355	Patrimonio netto	Dedotta Patrimonio Vigilanza
2. Immobiliare Oasi nel Parco S.r.l.	Milano	36,80000	36,80000	Patrimonio netto	---

**Sezione c) Qualitativa – Eventuali impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo**

Non esistono impedimenti né sostanziali, né giuridici, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

**Sezione d) Qualitativa – Per i gruppi, l'eventuale riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla capogruppo ed alle controllate italiane**

Ai sensi della Circolare 263/2006, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato, le banche e le società finanziarie appartenenti a gruppi bancari beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale.

**Sezione e) Quantitativa – Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori**

L'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio è esattamente speculare a quella valida per il Patrimonio di Vigilanza consolidato e per i rischi prudenziali.

## Tavola 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza

### Sezione a) Qualitativa – Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, in particolare degli strumenti innovativi di capitale

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia, in base alle quali il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo è conseguito attraverso la politica di distribuzione dei dividendi, dagli aumenti di capitale, dall'emissione di prestiti obbligazionari subordinati e dalla politica degli impieghi che tiene conto della rischiosità delle varie componenti.

Il Gruppo ritiene pertanto prioritaria la propria struttura patrimoniale.

Sotto il profilo di Vigilanza, l'assorbimento è determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

I rischi sono esaminati sia complessivamente, che dettagliatamente, all'interno delle società del Gruppo.

L'esposizione complessiva ai rischi su base consolidata è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale ed al profilo di rischio individuato.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base, dal Patrimonio Supplementare e dal Patrimonio di Terzo Livello, al netto di alcune deduzioni.

Le disposizioni previste dalla Banca d'Italia sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare, esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali", indicati dal Comitato di Basilea nell'ambito della sua attività volta a disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

Il Patrimonio di Vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, sul rischio operativo, sul rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "Grandi Rischi"). Esso è composto da:

#### **1. Patrimonio di base**

Il Patrimonio di Base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (incluse le riserve di prima applicazione IAS/IFRS diverse da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.

#### **2. Patrimonio supplementare**

Il Patrimonio Supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Il Patrimonio di Terzo Livello è costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 perché eccedente il 50% del “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

E' fondamentale segnalare che, ottenuta la prescritta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 6 maggio 2011 l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Capogruppo deliberò un'operazione di aumento di capitale scindibile a pagamento, che prevedeva l'offerta in opzione agli azionisti di massime n. 7.153.349 nuove azioni ordinarie, ad un prezzo di sottoscrizione unitario di Euro 21,00, di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale ed Euro 15,84 a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo di Euro 150.220.329,00.

L'aumento di capitale è stato finalizzato a rafforzare la struttura patrimoniale della Cassa e del Gruppo Carife, nonché i relativi ratios patrimoniali individuali e consolidati, allo scopo di consentire al Gruppo di proseguire le strategie di consolidamento e di sviluppo delineate nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 novembre 2010.

Dato che l'operazione si configurava quale offerta al pubblico di strumenti finanziari ai sensi della vigente normativa di settore, è stata prevista la redazione di un prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, assoggettato alle formalità previste dalla disciplina in tema di appello al pubblico risparmio e, in particolare, all'approvazione della Consob ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

In seguito all'ottenimento, in data 28 giugno 2011, dell'autorizzazione da parte di Consob, il Prospetto Informativo è stato pubblicato il 2 luglio 2011 e in data 4 luglio 2011 ha avuto avvio l'offerta. Il calendario dell'operazione ha previsto una prima fase di offerta, chiusa il 2 agosto 2011, nella quale, a norma dell'art. 2441 comma 1° del codice civile, ciascun azionista avrebbe potuto sottoscrivere in opzione il quantitativo di azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto, pari a n. 7 azioni ogni n. 34 azioni possedute ante aumento, con arrotondamento per difetto. In linea con quanto previsto dal comma 2 della disposizione sopra citata, coloro che avessero esercitato integralmente il diritto di opzione avrebbero avuto, purché ne avessero fatto contestuale richiesta, diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni rimaste non optate. Concluso il periodo di offerta in opzione, l'importo residuo è stato offerto in sottoscrizione al pubblico indistinto, secondo le modalità indicate nel Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 5 agosto e il 29 settembre 2011, estremi inclusi, salvo chiusura anticipata. Al termine del periodo di adesione da parte del pubblico indistinto, in data 29 settembre 2011, l'esito complessivo dell'offerta è stato il seguente:

Risultati complessivi dell'Offerta

numero di azioni complessivamente sottoscritte:	7.153.349
di cui nel corso dell'Offerta in opzione:	2.745.838
di cui nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto:	4.407.511
controvalore in Euro delle azioni complessivamente sottoscritte:	150.220.329
di cui nel corso dell'Offerta in opzione:	57.662.598
di cui nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto:	92.557.731
percentuale di azioni complessivamente sottoscritte sul totale offerto:	100,00%
di cui nel corso dell'Offerta in opzione:	38,39%
di cui nel corso dell'Offerta al pubblico indistinto:	61,61%

## Sezioni a, b, c, d, e) Qualitativa – Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi - Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello - Altri elementi negativi del Patrimonio di Vigilanza - Ammontare del Patrimonio di Vigilanza

Di seguito è esposta la composizione del Patrimonio di Vigilanza del Gruppo Carife nella sua interezza. I coefficienti patrimoniali evidenziano un *Core Tier 1* e un *Total Capital Ratio* rispettivamente pari all'8,13% ed al 12,10%, contro rispettivamente il 5,11% e l'8,13% rilevati nel 2010.

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	
<b>Elementi positivi del patrimonio di base</b>	
Capitale	230.030
Sovrapprezzi di emissione	253.537
Riserve	690
Utili del periodo	0
<b>Totale Elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>484.257</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio di base</b>	
Avviamento	-56.434
Altre immobilizzazioni immateriali	-340
Perdite del periodo	-26.626
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>-83.400</b>
<b>Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base</b>	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita: su titoli di capitale e quote di OICR	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita: su titoli di debito	-3.254
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri negativi	0
<b>Totale filtri prudenziali dedotti dal patrimonio di base</b>	<b>-3.254</b>
<b>Patrimonio di base: elementi da dedurre</b>	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-3.593
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-4.740
Partecipazioni in società di assicurazione	-272
<b>Totale elementi da dedurre del patrimonio di base</b>	<b>-8.605</b>
<b>PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>388.998</b>
<b>Elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	
Riserve da valutazione: Leggi speciali di rivalutazione	29.498
Riserve da valutazione: Attività materiali ad uso funzionale	7.867
Riserve da valutazione: su titoli di capitale e quote di OICR	4.735
Riserve da valutazione: su titoli di debito	0
Passività subordinate di 2° livello	171.261
<b>Totale Elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>213.361</b>
<b>Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare</b>	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri positivi	134
<b>Totale filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>134</b>
<b>Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare</b>	
Quota non computabile delle riserve da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	-3.934
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita su titoli di capitale e quote di OICR	-2.368
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita su titoli di debito	0
Altri filtri negativi	-8.471
<b>Totale filtri prudenziali dedotti dal patrimonio supplementare</b>	<b>-14.773</b>
<b>Patrimonio supplementare: elementi da dedurre</b>	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-3.593
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-4.740
Partecipazioni in società di assicurazione	-272
<b>Totale elementi da dedurre del patrimonio supplementare</b>	<b>-8.605</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>190.117</b>

**Elementi positivi del patrimonio 3° livello**

Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	0
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	0
<b>Totale Elementi positivi del patrimonio di 3° livello</b>	<b>0</b>
<b>PATRIMONIO DI 3° LIVELLO</b>	<b>0</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>579.115</b>

## Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

### **Sezione a) Qualitativa – Sintetica descrizione del metodo adottato dalla banca nella valutazione dell’adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche**

Con riferimento alle logiche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno e alla luce della segmentazione che Banca d’Italia utilizza per classificare gli intermediari finanziari (Circ. Bankit 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Paragrafo 3), il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. rientra fra le banche di Classe 2. Coerentemente a tale classificazione le scelte gestionali sono fondate sui seguenti elementi:

- gli approcci metodologici utilizzati fanno riferimento ai metodi *standard* indicati dalla Vigilanza, sia per i rischi di *Pillar 1*, che per quelli di *Pillar 2*;
- parallelamente si sta proseguendo il percorso di affinamento basato su metodi interni, a valere per i requisiti di *Pillar 2*, in assenza di una validazione dei medesimi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari.

Conseguentemente, la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale è effettuata attraverso un processo che, confronta il **Capitale Interno Complessivo** (ovvero il capitale riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo, incluse le eventuali esigenze dovute a considerazioni di carattere strategico), con il **Capitale Complessivo** (ovvero quegli elementi patrimoniali che il Gruppo ritiene possano essere utilizzati a copertura del Capitale Interno Complessivo). In particolare, con riferimento al Capitale Complessivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ne ha adottato una definizione coincidente al Patrimonio di Vigilanza.

Nell’ambito del ciclo di pianificazione del capitale l’appetito al rischio (*risk appetite*) esprime concettualmente la quantità massima di Capitale Complessivo che si è disposti a mettere a rischio, ovvero la quantità di capitale che l’azionista è disposto a perdere entro l’anno. È quindi riconducibile all’ammontare di capitale necessario a raggiungere gli obiettivi di creazione di valore desiderati dagli azionisti.

L’indicatore di *Risk Appetite Target* è definito in termini di *Tier 1 ratio*.

L’adeguatezza del Capitale Interno è costantemente monitorata nei rendiconti periodici gestionali forniti al Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

### **Sezione b) Quantitativa – Requisito patrimoniale relativo a ciascuna classe di attività**

Di seguito si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi (credito e controparte, mercato, operativo), nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi. Inoltre, si riportano i coefficienti patrimoniali rappresentati dal “*Tier 1 Capital ratio*” e dal “*Total Capital ratio*”.

Componenti		31/12/2011	31/12/2010
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>			
Patrimonio di base (Tier 1)	A	388.998	274.998
Patrimonio supplementare (Tier 2)	B	190.117	159.161
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>C=(A+B)</b>	<b>579.115</b>	<b>434.159</b>
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	D	-	3.202
<b>Patrimonio di Vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello (Total Capital)</b>	<b>E=(C+D)</b>	<b>579.115</b>	<b>437.361</b>
<b>Requisiti patrimoniali</b>			
Rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata		347.898	387.891
Rischi di mercato - metodologia standardizzata		2.746	5.981
Rischio operativo - metodo base		32.186	36.303
Altri requisiti			
<b>Totale requisiti patrimoniali</b>	<b>F</b>	<b>382.830</b>	<b>430.175</b>
<b>Coefficienti di solvibilità</b>			
Coefficienti patrimoniale di base (Tier 1 Capital ratio)	A/(F*12,5)	8,13%	5,11%
Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital ratio)	E/(F*12,5)	12,10%	8,13%

Con riferimento al rischio di credito e di controparte, di seguito si riporta il requisito patrimoniale di ciascuna classe regolamentare di attività secondo quanto previsto dalla metodologia standardizzata.

Rischio di credito e di controparte	2011			2010		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
<b>A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>						
<b>A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO</b>						
A.1.1 Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	1.501.842	1.396	112	459.371	107	9
A.1.2 Esposizioni verso o garantite da Enti Territoriali	86.565	4.160	333	96.097	4.753	380
A.1.3 Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	271.288	114.392	9.151	289.387	66.335	5.307
A.1.4 Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1.103	176	14	1.840	304	24
A.1.5 Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0		0	0	0	0
A.1.6 Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	407.478	155.284	12.423	2.131.604	319.684	25.575
A.1.7 Esposizioni verso o garantite da imprese	2.435.567	1.572.267	125.781	3.410.087	2.058.540	164.683
A.1.8 Esposizioni al dettaglio	837.484	434.678	34.774	1.089.261	582.534	46.603
A.1.9 Esposizioni garantite da immobili	1.662.206	679.888	54.391	1.848.746	764.937	61.195
A.1.10 Esposizioni scadute	1.034.440	1.155.141	92.411	913.527	999.212	79.937
A.1.11 Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0	0
A.1.12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0	0
A.1.13 Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0	0	0
A.1.14 Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	11.796	11.796	944	37.089	11.211	897
A.1.15 Altre esposizioni	315.459	219.550	17.564	518.504	267.117	21.369
<b>Totali</b>	<b>8.565.228</b>	<b>4.348.728</b>	<b>347.898</b>	<b>10.795.513</b>	<b>5.074.734</b>	<b>405.979</b>
Aggiustamenti dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo	-1.368.772			-227.849	-226.099	-18.088
<b>Totale requisito patrimoniale per rischio di credito e di controparte: metodologia standardizzata</b>	<b>7.196.456</b>	<b>4.348.728</b>	<b>347.898</b>	<b>10.567.664</b>	<b>4.848.635</b>	<b>387.891</b>

### Sezione d) Quantitativa – Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato suddivisi per tipo di rischio

Rischi di mercato: requisiti patrimoniali	Requisito 2011	Requisito 2010
<b>B.2 Rischi di mercato</b>		
<b>1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA</b>		
Metodologia standardizzata - Rischio generico - Titoli di debito - Metodo basato sulla scadenza	836	1.951
Metodologia standardizzata - Rischio generico - Titoli di capitale	28	71
Metodologia standardizzata - Rischio specifico - Titoli di debito	1.061	2.603
Metodologia standardizzata - Rischio specifico - Titoli di capitale	28	35
Metodologia standardizzata - Rischio di posizione dei certificati di partecipazione a OICR - Metodo residuale	793	1.321
<b>Requisito patrimoniale per rischi di mercato: metodologia standardizzata</b>	<b>2.746</b>	<b>5.981</b>

### Sezione e) Quantitativa – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

<b>B.3 Rischi operativi</b>				
<b>1 METODOLOGIA BASE</b>				
		2011		2010
Metodo base - Margine Intermediazione anno	<i>2011</i>	178.896	<i>2010</i>	230.428
Metodo base - Margine Intermediazione anno	<i>2010</i>	230.428	<i>2009</i>	234.399
Metodo base - Margine Intermediazione anno	<i>2009</i>	234.399	<i>2008</i>	261.234
Media margine di intermediazione ultimi tre esercizi		214.574		242.020
<b>Requisito patrimoniale per rischio operativo, pari al 15% della media ultimi tre esercizi</b>		<b>32.186</b>		<b>36.303</b>

### Sezione f) Quantitativa – Coefficienti patrimoniali totale e di base

Categorie/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Attività di rischio ponderate	4.785.375	5.377.188
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,13%	5,11%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,10%	8,13%

## Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

### Sezione a) Qualitativa – Definizione dei crediti “scaduti” e “deteriorati” – Descrizione delle metodologie per determinare le rettifiche di valore

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati dalle società bancarie per quanto attiene la classificazione, l’iscrizione, la valutazione e la cancellazione dei crediti in portafoglio.

#### **Criteri di classificazione**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall’acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell’erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all’erogazione degli stessi.

#### **Criteri di valutazione**

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato con il criterio dell’interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all’attuale normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia:

- **sofferenze:** i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **esposizioni incagliate:** i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;

- **esposizioni scadute:** i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- **esposizioni “in bonis”:** i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” e “scadute” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“*incurred*”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “*Probability di Default*” (PD) e “*Loss Given Default*” (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dalla individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in *bonis* a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un’automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Per quanto attiene la società di *leasing & factoring* **Commercio & Finanza**, consolidata integralmente, vale quanto sotto riportato:

### **Criteri di classificazione**

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo, che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e di crediti acquistati pro-soluto. Sono altresì presenti esposizioni della clientela rivenienti da operazioni di credito al consumo e da altri finanziamenti.

Tali operazioni sono classificate in questa voce in quanto prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotate in un mercato attivo.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing finanziario avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, mentre per il factoring ed il credito al consumo avviene alla data di erogazione.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 12 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino

oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Ciò in particolare per i crediti rivenienti da contratti risolti per inadempimento, ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio soggettivo o ristrutturato.

Detti crediti – inseriti tra i “crediti deteriorati” secondo le attuali regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS – sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario e valutando i tempi di recupero attesi anche sulla base di una griglia di “tempi standard” determinati per tipologia di bene (sostanzialmente confermati anche da specifiche analisi sviluppate annualmente dall’Assilea sul processo di recupero dei beni cd “ex leasing”). I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo del credito, dell’eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 12 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per tipologie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: per stimare il valore della perdita latente (EL) in ciascuna tipologia, ne vengono determinate la probabilità di default (PD), sulla base dell’evoluzione dei crediti nei 12 mesi precedenti, e le percentuali di perdite realizzate (LGD) in un periodo pluriennale, oggi pari a 9 anni fino alla data della valutazione. Per dare maggiore stabilità nel tempo – e quindi significatività – alla probabilità di default, viene utilizzata la media dei dati rilevati negli ultimi esercizi.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti interessati.

Il processo valutativo appena richiamato viene applicato a tutti i crediti in normale ammortamento, sia classificati tra i crediti in bonis che tra i crediti deteriorati. Sulla base della vigente normativa Banca d’Italia, sono classificati tra i crediti deteriorati anche rapporti “attivi” con indicatori di anomalia significativa nel rimborso: “incagli oggettivi” se presentano un “ritardo continuativo” superiore a 270 giorni; “crediti scaduti deteriorati” se tale ritardo supera i 180 giorni (o i 90 giorni per i contratti di leasing immobiliare). La società classifica autonomamente tra gli incagli anche i rapporti in essere con i clienti che presentino altri indicatori di “temporanea insolvenza”.

Gli altri crediti con un ritardo continuativo superiore ai 90 giorni sono classificati tra i crediti in bonis e qualificati come “crediti scaduti non deteriorati”.

Sempre sulla base della normativa richiamata, per le esposizioni che a fini prudenziali ricadono nei portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali”, “ed “Enti del settore pubblico” il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute: sono quindi classificati tra i crediti in bonis i crediti factoring vantati, per effetto di operazioni di acquisto sia pro-solvendo che pro-soluto, verso enti pubblici quali le AA.SS.LL. che abbiano effettuato pagamenti alla società nel corso dei 180 giorni precedenti la data di riferimento del bilancio.

Le valutazioni finora espone vengono effettuate su tutti i crediti, compresi quelli oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere: queste, infatti, comportano la cessione dei flussi di cassa relativi al portafoglio oggetto dell’operazione, ma non di tutti i rischi e benefici connessi ai relativi crediti, che restano pertanto esposti nella presente voce.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## Sezione b) Quantitativa

Esposizioni creditizie lorde e nette relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. I valori medi non sono forniti in quanto i dati di fine periodo sono rappresentativi delle esposizioni a rischio. La definizione di “esposizione creditizia” corrisponde a quanto previsto dalla Circolare Banca d’Italia n. 262/2005 – Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione – sono pertanto esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Esposizioni per cassa						Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino scadenza		Crediti verso banche	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta

### ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

#### A. Esposizioni per cassa

a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	52.015	52.015	74.262	74.262	83.459	83.459	186.783	186.783
<b>Totale A</b>	<b>52.015</b>	<b>52.015</b>	<b>74.262</b>	<b>74.262</b>	<b>83.459</b>	<b>83.459</b>	<b>186.783</b>	<b>186.783</b>

#### B. Esposizioni fuori bilancio

a) Deteriorate							0	0
f) Altre							17.931	17.931
<b>Totale B</b>							<b>17.931</b>	<b>17.931</b>

<b>TOTALE A+B</b>	<b>52.015</b>	<b>52.015</b>	<b>74.262</b>	<b>74.262</b>	<b>83.459</b>	<b>83.459</b>	<b>186.783</b>	<b>186.783</b>	<b>17.931</b>	<b>17.931</b>
-------------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	----------------	----------------	---------------	---------------

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Esposizioni per cassa								Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino scadenza		Crediti verso clientela		Esposizione lorda	Esposizione netta
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta		

### ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

#### A. Esposizioni per cassa

a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	882.628	430.862		
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	445.224	395.091		
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	27.790	26.936		
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	90.929	87.721		
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0		
f) Altre attività	91.123	91.123	715.336	715.336	121.751	121.751	4.139.207	4.115.352		
<b>Totale A</b>	<b>91.123</b>	<b>91.123</b>	<b>715.336</b>	<b>715.336</b>	<b>121.751</b>	<b>121.751</b>	<b>5.585.778</b>	<b>5.055.962</b>		

#### B. Esposizioni fuori bilancio

a) Deteriorate									60.877	60.732
f) Altre									408.606	406.862
<b>Totale B</b>									<b>469.483</b>	<b>467.594</b>

<b>TOTALE A+B</b>	<b>91.123</b>	<b>91.123</b>	<b>715.336</b>	<b>715.336</b>	<b>121.751</b>	<b>121.751</b>	<b>5.585.778</b>	<b>5.055.962</b>	<b>469.483</b>	<b>467.594</b>
-------------------	---------------	---------------	----------------	----------------	----------------	----------------	------------------	------------------	----------------	----------------

## Sezione c) Quantitativa

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso clientela, ripartite per tipologia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	780 528	376 137	102 072	54 698	28	27				
A.2 Incagli	445 224	395 091								
A.3 Esposizioni ristrutturate	27 790	26 936								
A.4 Esposizioni scadute	90 918	87 710	11	11						
A.5 Altre esposizioni	5 063 492	5 039 658	3 423	3 404	235	234	4	4	263	262
<b>TOTALE</b>	<b>6 407 952</b>	<b>5 925 532</b>	<b>105 506</b>	<b>58 113</b>	<b>263</b>	<b>261</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>263</b>	<b>262</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	4 611	4 486								
B.2 Incagli	52 926	52 906								
B.3 Altre attività deteriorate	3 340	3 340								
B.4 altre esposizioni	408 436	406 693	170	169						
<b>TOTALE</b>	<b>469 313</b>	<b>467 425</b>	<b>170</b>	<b>169</b>						
<b>TOTALE</b>	<b>6 877 265</b>	<b>6 392 957</b>	<b>105 676</b>	<b>58 282</b>	<b>263</b>	<b>261</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>263</b>	<b>262</b>

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso banche, ripartite per tipologia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	366 296	366 296	23 580	23 580	6 351	6 351	282	282	10	10
<b>TOTALE</b>	<b>366 296</b>	<b>366 296</b>	<b>23 580</b>	<b>23 580</b>	<b>6 351</b>	<b>6 351</b>	<b>282</b>	<b>282</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	11 305	11 305	6 566	6 566			60	60		
<b>TOTALE</b>	<b>11 305</b>	<b>11 305</b>	<b>6 566</b>	<b>6 566</b>			<b>60</b>	<b>60</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>377 601</b>	<b>377 601</b>	<b>30 146</b>	<b>30 146</b>	<b>6 351</b>	<b>6 351</b>	<b>342</b>	<b>342</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

## Sezione d) Quantitativa

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia:

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							61 166	52 588		134	332		331 340	370 489		38 222	28 357	
A.2 Incagli							55 937	1 611					310 925	44 547		28 229	3 975	
A.3 Esposizioni ristrutturate							797	21					26 064	832		75	1	
A.4 Esposizioni scadute							727	19					72 067	2 822		14 927	367	
A.5 Altre esposizioni	923 624			113 048		130	118 987		398	2		2 910 257		20 194	977 644		3 133	
<b>Totale</b>	923 624			113 048		130	237 614	54 239	398	136	332	3 650 653	418 690	20 194	1 059 097	32 700	3 133	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze												4 486	125					
B.2 Incagli							15 910					36 949	20		47			
B.3 Altre attività deteriorate												3 338			2			
B.4 Altre esposizioni				2 585		5	159 354		1 170	16 543		23	158 565		524	69 815	22	
<b>Totale</b>				2 585		5	175 264		1 170	16 543		23	203 338	145	524	69 864	22	
<b>Totale 2011</b>	923 624			115 633		135	412 878	54 239	1 568	16 679	332	23	3 853 991	418 835	20 718	1 128 961	32 700	3 155

## Sezione e) Quantitativa

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione.

La presente tavola è stata prodotta utilizzando informazioni di natura gestionale, così come previsto dalla normativa di Vigilanza.

Valuta Euro:

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	15 458	3 182	1 314	12 477	17 404	327	62			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	15 458	3 182	1 314	12 477	17 404	327	62			
- Banche	11 815	2 672								
- Clientela	3 643	510	1 314	12 477	17 404	327	62			
<b>Passività per cassa</b>	34 039	13 027	1 243	1 381						
B.1 Depositi	34 039	13 027	1 243	1 381						
- Banche	259	13 027	1 243	1 381						
- Clientela	33 780									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		33 431	9 124	159	10 741	4 079	74		77	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1 349	9 124	159	10 741	4 079	74			
- Posizioni lunghe		911	4 563	80	5 372	2 040	37			
- Posizioni corte		438	4 561	79	5 369	2 039	37			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		31 916								
- Posizioni lunghe		15 958								
- Posizioni corte		15 958								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		166								
- Posizioni lunghe		83								
- Posizioni corte		83								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									77	

Altre valute:

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	15 458	3 182	1 314	12 477	17 404	327	62			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	15 458	3 182	1 314	12 477	17 404	327	62			
- Banche	11 815	2 672								
- Clientela	3 643	510	1 314	12 477	17 404	327	62			
<b>Passività per cassa</b>	34 039	13 027	1 243	1 381						
B.1 Depositi	34 039	13 027	1 243	1 381						
- Banche	259	13 027	1 243	1 381						
- Clientela	33 780									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		33 431	9 124	159	10 741	4 079	74		77	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1 349	9 124	159	10 741	4 079	74			
- Posizioni lunghe		911	4 563	80	5 372	2 040	37			
- Posizioni corte		438	4 561	79	5 369	2 039	37			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		31 916								
- Posizioni lunghe		15 958								
- Posizioni corte		15 958								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		166								
- Posizioni lunghe		83								
- Posizioni corte		83								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									77	

## Sezione h) Quantitativa

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte di operazioni deteriorate, con varie informazioni di dettaglio.

Verso clientela:

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>379 582</b>	<b>61 713</b>	<b>265</b>	<b>2 801</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate	5 115	1 535		476
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>126 105</b>	<b>18 875</b>	<b>2 193</b>	<b>2 871</b>
B.1 Rettifiche di valore	106 309	14 402	585	1 470
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16 463	475	1 608	139
B.3 Altre variazioni in aumento	3 333	3 998		1 262
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 53 921)</b>	<b>( 30 455)</b>	<b>( 1 604)</b>	<b>( 2 464)</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	( 27 140)	( 6 951)	( 361)	( 428)
C.2 Riprese di valore da incasso	( 5 811)	( 5 432)	( 1 243)	( 177)
C.3 Cancellazioni	( 12 106)	( 63)		( 197)
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		( 17 296)		( 1 388)
C.5 Altre variazioni in diminuzione	( 8 864)	( 713)		( 274)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>451 766</b>	<b>50 133</b>	<b>854</b>	<b>3 208</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate	9 344	4 506	1	898

Verso banche: non sussistono rettifiche di valore su crediti verso banche

Di seguito, è rappresentato l'impatto al conto economico del Gruppo delle rettifiche per deterioramento delle esposizioni di credito e delle riprese di valore.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre rettifiche		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1 190)	(138 320)	(1 403)	11 130	42 283		7 587	(79 913)	(152 054)
- Finanziamenti	(1 190)	(138 320)	(1 403)	11 130	42 283		7 587	(79 913)	(152 054)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(1 190)</b>	<b>(138 320)</b>	<b>(1 403)</b>	<b>11 130</b>	<b>42 283</b>		<b>7 587</b>	<b>(79 913)</b>	<b>(152 054)</b>

## **Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito dei metodi *IRB***

### **Sezione a) Qualitativa – i) Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all’esportazione prescelte – ii) le classi regolamentari di attività per ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all’esportazione utilizzata**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara si avvale delle valutazioni effettuate dalla ECAI *Moody’s* per i segmenti “Amministrazioni centrali e banche centrali”, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” – *rating solicited*.

Anche per il 2011 il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha rinunciato all’adozione dei *rating unsolicited* forniti dall’ECAI Cerved Group (ex Lince).

Per le cartolarizzazioni si rimanda alla tavola 10.

### **Sezione b) Quantitativa**

La tabella seguente mostra la distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte sulla base dei fattori di ponderazione, secondo le regole di compilazione delle segnalazioni di vigilanza statuite dalla normativa prudenziale. Gli importi tengono pertanto conto pure delle tecniche di mitigazione del rischio adottate.

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni e del requisito per classi regolamentari di attività:

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Fattori di ponderazione anno 2011									Deduzione dal patrimonio di vigilanza	
	Metodologia Standard	01=0%	02=20%	03=50%	06=35%	09=75%	10=100%	18=150%	20=200%		Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	1.494.861	6.981								1.501.842	9.478
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		86.565								86.565	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		1.730	219.464			50.094				271.288	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	224	879								1.103	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali										0	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	245	180.098	203.003			24.132				407.478	
Esposizioni verso o garantite da imprese			64			2.432.108		3.395		2.435.567	
Esposizioni al dettaglio					837.484					837.484	
Esposizioni garantite da immobili			667.170	995.036						1.662.206	
Esposizioni scadute			9.407			545.671	479.362			1.034.440	
Esposizioni appartenenti a categorie ad altro rischio										0	
Esposizioni verso OICR						11.796				11.796	
Altre esposizioni	55.128	50.974				209.357				315.459	
<b>TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.550.458</b>	<b>327.227</b>	<b>1.099.108</b>	<b>995.036</b>	<b>837.484</b>	<b>3.273.158</b>	<b>479.362</b>			<b>8.565.228</b>	<b>16.663</b>

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Fattori di ponderazione anno 2010									Deduzione dal patrimonio di vigilanza	
	Metodologia Standard	01=0%	02=20%	03=50%	06=35%	09=75%	10=100%	18=150%	Totale		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	458.951	335	85							459.371	9.478
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		96.097								96.097	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		250.001				39.386				289.387	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	322	1.518								1.840	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali										0	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.415.268	489.298				227.038				2.131.604	
Esposizioni verso o garantite da imprese	149.933	155	42			3.259.957				3.410.087	
Esposizioni al dettaglio					1.089.261					1.089.261	
Esposizioni garantite da immobili			790.089	1.058.657						1.848.746	
Esposizioni scadute			12.676			485.384	415.467			913.527	
Esposizioni appartenenti a categorie ad altro rischio										0	
Esposizioni verso OICR						37.089				37.089	
Altre esposizioni	77.024	217.934				223.546				518.504	
<b>TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>2.101.498</b>	<b>1.055.338</b>	<b>802.892</b>	<b>1.058.657</b>	<b>1.089.261</b>	<b>4.272.400</b>	<b>415.467</b>			<b>10.795.513</b>	<b>16.663</b>

Fonte: Base Segnaletica 1 – Voce 36526 – Sottovoci 02-30 – Tipo importo 82 (valore corretto dell'esposizione) Campo 01136 (fattore di ponderazione), senza considerare gli aggiustamenti dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo, ammontanti per il 2009 a 262.600 e per il 2010 a 227.849.

## Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

### Sezioni a, b, c) Qualitativa

Gli strumenti che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ammette nell'ambito del CRM sono:

- a) garanzie reali finanziarie;
- b) garanzie reali immobiliari;
- c) garanzie personali;
- d) garanzie di tipo personale rilasciate da consorzi o da cooperative di garanzia collettiva dei fidi;
- e) accordi-quadro di compensazione;
- f) compensazione in bilancio (ammessa in linea teorica ma in pratica non utilizzata);
- g) altre forme di garanzie reali (depositi in contante presso terzi, polizze di assicurazione vita);
- h) contro-garanzie o garanzie indirette;
- i) derivati creditizi.

Il perimetro di attività che riguarda l'attenuazione al rischio ha incluso tutti i tipi di cui sopra, anche se, dato il peso specifico delle garanzie reali nel complesso delle esposizioni garantite, particolare attenzione è stata rivolta alle garanzie reali immobiliari, reali finanziarie e alle garanzie con assistenza rilasciata da Confidi. Per queste ultime, in particolare, la trasformazione dei maggiori Consorzi Fidi in intermediari vigilati ex art. 107 costituirà elemento essenziale per la mitigazione del rischio sulle posizioni da essi assistite.

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (*Credit Risk Mitigation, CRM*), la banca si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Il processo di monitoraggio prevede la verifica periodica del valore del bene ipotecato: questa avviene ogni tre anni per immobili residenziali, ogni anno per immobili commerciali a meno di variazioni improvvise e significative del mercato immobiliare, con il possibile ausilio di mezzi statistici.

Per gli immobili posti a garanzia di operazioni creditizie superiori ai tre milioni di euro, il bene è verificato mediante idonea nuova perizia ogni tre anni, ad aggiornamento della base dati di monitoraggio.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara non opera in derivati creditizi.

## Sezioni f, g) Quantitativa

Importo aggregato delle esposizioni assistite da garanzie reali e personali.

Garanzia	Classi di attività	Saldo	Numero Posizioni
Personali	CASSA - Amministrazioni centrali e banche centrali	9.011.922,26	186
Personali	CASSA - Enti territoriali	4.633.555,70	17
Personali	CASSA - Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	4.753.311,76	2075
Personali	CASSA - Intermediari vigilati	69.687.076,84	2102
Personali	FUORI BILANCIO - Amministrazioni centrali e banche centrali	224.274,49	8
Personali	FUORI BILANCIO - Enti territoriali	14.400,00	1
Personali	FUORI BILANCIO - Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	8.294,45	21
Personali	FUORI BILANCIO - Intermediari vigilati	3.508.894,32	106
Reall			
Finanziarie	CASSA - Amministrazioni centrali e banche centrali	10.606.129,74	115
Reall			
Finanziarie	CASSA - Organizzazioni internazionali	936.978,23	9
Reall			
Finanziarie	CASSA - Intermediari vigilati	1.432.774,34	27
Reall			
Finanziarie	CASSA - Imprese e altri soggetti	130.494,12	12
Reall			
Finanziarie	CASSA - Altre esposizioni	14.049.504,84	435
Reall			
Finanziarie	FUORI BILANCIO - Amministrazioni centrali e banche centrali	818.601,03	32
Reall			
Finanziarie	FUORI BILANCIO - Organizzazioni internazionali	8.464,83	1
Reall			
Finanziarie	FUORI BILANCIO - Intermediari vigilati	17.043,22	2

## Tavola 9 – Rischio di controparte

### Sezione a) Qualitativa

Il rischio di controparte è valutato congiuntamente al rischio di credito.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara non opera in derivati creditizi.

Attualmente la valutazione del rischio di controparte è ricondotta ad una valutazione complessiva nell'ambito del rischio di credito. Peraltro, tale scelta è anche dettata dalla marginalità che tale componente di rischio rappresenta rispetto all'insieme del Capitale Interno Complessivo del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Per quanto attiene la richiesta di garanzie, anche esse sono da intendersi a riduzione del complesso dei rischi di credito, controparte e concentrazione sulla singola posizione.

Non sono previste politiche rispetto al rischio di correlazione sfavorevole (*wrong-way risk*).

Non vi sono in essere esposizioni che prevedono l'integrazione della garanzia in caso di riduzione del merito di credito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

### Sezione b) Quantitativa

Nelle tabelle di seguito riportate è rappresentata l'esposizione del Gruppo Bancario al rischio di controparte per gli strumenti derivati negoziati "*Over The Counter/OTC*".

Il Gruppo non ha in essere né operazioni su derivati che prevedono accordi di compensazione, né derivati di credito.

L'attività in derivati è marginale.

Nell'ambito del portafoglio bancario non sono presenti strumenti derivati.

Nel portafoglio di negoziazione sono presenti limitati derivati con clientela, tutti pareggiati da speculari derivati con primarie controparti bancarie.

Le tabelle seguenti riassumono i principali valori connessi all'operatività in derivati.

Derivati finanziari *OTC* – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione.

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			458 043				
- fair value positivo			6 428				
- fair value negativo			6 386				
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			479			480	
- fair value positivo			19				
- fair value negativo						18	
- esposizione futura			5			5	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Fonte: Bilancio Consolidato 2011 – Nota Integrativa – Parte E – Sez. 1.2.4 –Gli strumenti derivati – Tavola A.5

Rischio di controparte: *EAD* (Exposure At *Default* ovvero esposizione al momento del *default*) e valore delle garanzie reali ammesse a mitigazione del rischio.

Voci	Valore EAD (equivalente)	Valore garanzie reali (su equivalente)
Contratti derivati	0	0
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	0	0
Pronti contro termine passivi con clientela	101.716	102.428
Pronti contro termine passivi con banche	26.046	26.082
<b>Totali al 31 dicembre 2011</b>	<b>127.763</b>	<b>128.510</b>

Fonte: Base Segnaletica 1 – Voce 36526 – Sottovoci 54-56 – Tipo importo 89 e Base Segnaletica 1 – Voce 36528 – Sottovoce 18 – Tipo importo 85 (garanzia reale finanziaria), ad eccezione dei pronti contro termine:

Le operazioni di pronti contro termine passive intrattenute con la clientela sono isolate in quanto ad esse è riconducibile la quasi totalità delle garanzie reali associate a “operazione SFT e operazioni con regolamento a lungo termine”; detto valore riguarda il controvalore delle risorse ricevute dalle controparti a fronte dei titoli ceduti, rappresentato dal valore di bilancio; l’importo riportato nella colonna “valore *EAD*” concerne, invece, il valore dell’impegno a termine.

## Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione

### Sezione a) Qualitativa

#### **i) Descrizione degli obiettivi della banca relativamente all'attività di cartolarizzazione**

##### ***Cartolarizzazioni della Capogruppo***

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui due strutturate nel corso del 2011.

La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este S.r.l. (società veicolo iscritta all'albo degli intermediari finanziari art. 106 TUB) di originari 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre 2008. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo originario 375.835 migliaia di euro.

La terza, denominata Giovecca Mortgages, è stata perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages S.r.l. di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La quarta, denominata Giovecca Mortgages CLO, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages S.r.l. di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattiene.

Con riferimento ai sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, si significa che per tutte le cartolarizzazioni in essere, l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa, che è anche originator delle operazioni.

In base ai contratti di servicing, viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara anche il compito della gestione dei crediti scaduti, che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento di una rata è superiore a 35 giorni, la posizione è classificata "pre scaduta" e inizia il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo nel pagamento raggiunge le tre rate mensili impagate per un periodo di 10 gg., a partire dall'ultima rata, la posizione è classificata "pre incaglio" e continua il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo si protrae per ulteriori sei mesi (in via continuativa da oltre 270 giorni), il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;

- la posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Contenzioso, avvalendosi anche di società terze;
- l'Ufficio Contenzioso, sulla base di una valutazione costi-benefici, decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come servicer, la Cassa invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

La Banca ha altresì costituito un'apposita struttura presso la Direzione Bilancio, che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi della collaborazione delle altre Direzioni della Banca. Trimestralmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le quattro cartolarizzazioni:

### 1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio	175.878 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

#### Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786	IT0003747794	IT0003747802	IT0003747810
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aa2	Aa2	Ba3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000	94.500	35.200	1.360
Valore nominale attuale:	86.719	54.633	35.200	1.360
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding presso investitori istituzionali; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla

scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

## 2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale emesso del portafoglio:	382.550 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio:	283.016 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

### Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aa2	Aa2	Ba3	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale originariamente emesso	270.000	30.000	80.650	1.900
Valore nominale attuale	186.288	20.699	80.650	1.900
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il

rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

### 3^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	275.203 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio	255.240 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

#### Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale:	189.500	100.800
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dalla Cassa, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

#### 4<sup>^</sup> cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages CLO
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio:	391.494 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio	375.412 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

#### Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011
Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale:	200.000	199.400
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dall'Istituto, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

#### **Cartolarizzazioni della controllata Commercio & Finanza Spa**

La società ha in essere due operazioni di cartolarizzazione. Alla prima, denominata "Zephyros" e stipulata nel luglio 2008, nel corso dell'esercizio 2010 se ne è aggiunta una seconda, denominata "Maestrale 3".

#### **Operazione di cartolarizzazione "Zephyros"**

Al 31 dicembre 2011, il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Zephyros" ammonta a complessivi 273.462 migliaia di euro. Di questi, 47.589 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 10.444 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati. Alla stessa data, Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 95.300 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis, aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione al 31 dicembre 2011, dopo il rimborso nel corso dell'esercizio di titoli per 64.787 migliaia di euro, ammontano ad 112.289 migliaia di euro e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior. I titoli senior di classe A2, ammontanti a 53.386 migliaia di euro sono a mani della Capogruppo e, quindi, sono stati oggetto di elisione in sede di consolidamento

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

#### Titoli Senior

		Emissione	Residuo	Scadenza
Importo e scadenza legale:	Classe A1	150.000	58.903	aprile 2034
	Classe A2	135.950	53.386	aprile 2034
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Classe A1 garantiti da Fei Euribor 3M + 0,35%			
Parametro:	Classe A2 Euribor 3M + 1,3%			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

#### Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Classe Junior	95.300	aprile 2034	
Tasso:	Variabile			
Parametro:	Residuo			
Cedola:	Trimestrale			
Scadenza attesa:	dicembre 2034			
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.			
Quotazione:	Non quotati			
Legge applicabile:	Legge italiana			

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti, ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2011 ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 62.832 migliaia di euro.

#### **Operazione di cartolarizzazione "Maestrale 3"**

Al 31 dicembre 2011, il valore dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Maestrale 3 S.r.l." ammonta a complessivi 520.814 migliaia di euro. Di questi 96.668 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 5.891 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 216.900 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano a 216.850 migliaia di euro, tutti in portafoglio della Capogruppo e, quindi, oggetto di elisione in sede di consolidamento, e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

#### Titoli Senior

Importo e scadenza legale:	Titoli Senior	216.850	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Euribor 3M + 1,75%		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

#### Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Classe Junior	216.900	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Residuo		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Non quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

Nello svolgimento dell'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti, ossia di servicer, contrattualmente demandata, la società, nel corso del 2011, ha incassato canoni leasing per un valore complessivo di 158.499 migliaia di euro.

### **iii) Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione**

I crediti ceduti sono trasferiti dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Non sussistendo in nessuna cartolarizzazione posta in essere gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio

sottostante il portafoglio cartolarizzato, il Gruppo ha recepito contabilmente nel proprio bilancio anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli.

### **Sezione b) Qualitativa**

Come già accennato nella sezione precedente, le cartolarizzazioni in essere hanno esclusiva finalità di funding e non si sostanziano, quindi, in operazioni di cessione.

### **Sezione c) Qualitativa**

Di seguito, la denominazione delle agenzie utilizzate per le cartolarizzazione e le tipologie di esposizioni sottoposte a rating:

<b>Originator</b>	<b>Cartolarizzazione</b>	<b>Agenzia Rating</b>	<b>Tipologia esposizione</b>
Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.	Casa d'Este	Moody's	Senior, Mezzanine
Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.	Casa d'Este 2	Moody's	Senior
Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.	Giovecca Mortgages	Moody's, Standard and Poor's	Senior classe A
Cassa Risparmio Ferrara S.p.A.	Giovecca Mortgages-CLO	Moody's, Standard and Poor's	Senior classe A
Commercio & Finanza S.p.A.	Maestrale 3	Moody's, Fitch Ratings Ltd	Senior classe A
Commercio & Finanza S.p.A.	Zephiros	Moody's, Fitch Ratings Ltd	Senior classe A1, Senior classe A2

**Sezione d) Quantitativa – Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate, per tipologia di esposizione**

Veicolo	Tipologia crediti ceduti	Crediti in essere	
		Crediti lordi	Crediti netti
Casa d'Este S.r.l.	Mutui residenziali e non	458.092	454.920
Giovecca Mortgages S.r.l.	Mutui residenziali e non, oltre a crediti chirografari	628.982	625.700
Maestrale 3 S.r.l.	Leasing	424.123	418.910
Zephiros Finance S.r.l.	Leasing	222.416	211.488
<b>Totale</b>		<b>1.733.613</b>	<b>1.711.018</b>

**Sezione e) Quantitativa – i) Per le esposizioni cartolarizzate, la ripartizione per tipologia di esposizione: dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute**

Veicolo	Tipologia crediti ceduti	Crediti in <i>bonis</i>		Scaduti		Ristrutturati		Incagli		Sofferenze	
		valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti
Casa d'Este S.r.l.	Mutui	439.140	437.720	5.505	5.364	74	73	7.179	6.574	6.194	5.189
Giovecca Mortgages S.r.l.	Mutui chirografari <sup>e</sup>	623.479	620.568	3.311	3.210	0	0	2.066	1.891	125	31
Maestrale 3 S.r.l.	Leasing	395.915	393.043	14.623	14.113	0	0	12.171	10.656	1.414	1.098
Zephiros Finance S.r.l.	Leasing	165.289	164.646	9.329	9.183	0	0	22.600	20.388	25.199	17.271
<b>Totale</b>		<b>1.623.823</b>	<b>1.615.977</b>	<b>32.768</b>	<b>31.870</b>	<b>74</b>	<b>73</b>	<b>44.016</b>	<b>39.509</b>	<b>32.932</b>	<b>23.589</b>

**Sezione e) Quantitativa – ii) Per le esposizioni cartolarizzate, la ripartizione per tipologia di esposizione: delle perdite riconosciute dalla banca nel periodo**

Veicolo	Tipologia crediti ceduti	Perdite	Rettifiche di valore
Casa d'Este S.r.l.	Mutui residenziali e non	15	779
Giovecca Mortgages S.r.l.	Mutui residenziali e non, oltre a crediti chirografari	0	3.273
Maestrale 3 S.r.l.	Leasing	7	328
Zephiros Finance S.r.l.	Leasing	46	3.476
<b>Totale</b>		<b>68</b>	<b>7.856</b>

**Sezione g) Quantitativa – Ammontare aggregato delle posizioni cartolarizzate proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio**

Tipologia crediti	Fascia Ponderazione	Lordo	Ponderato
Mutui residenziali e non, oltre a crediti chirografari	Ponderazione 20%	2.241	448
	Ponderazione 35%	594.569	208.102
	Ponderazione 50%	155.622	77.811
	Ponderazione 75%	75.225	56.413
	Ponderazione 100%	253.951	253.951
	Ponderazione 150%	5.466	8.199
<b>Totali mutui residenziali e non</b>		<b>1.087.074</b>	<b>604.924</b>
<i>Leasing per capitale e interessi</i>	Ponderazione 20%		
	Ponderazione 35%	12.221	4.105
	Ponderazione 50%	235.449	115.878
	Ponderazione 75%	125.920	78.412
	Ponderazione 100%	243.587	208.182
	Ponderazione 150%	29.363	38.733
<b>Totali <i>leasing per capitale e interessi</i></b>		<b>646.540</b>	<b>445.310</b>

**Sezione I) Quantitativa – Sintesi delle cartolarizzazioni effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi e le perdite da cessione, per tipologia di operazione**

La Capogruppo, nel corso del 2011, ha strutturato due nuove operazioni di cartolarizzazione. Più in particolare:

- 1) Giovecca Mortgages, perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages S.r.l. di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali;
- 2) Giovecca Mortgages CLO, perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages S.r.l. di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

Di seguito, una sintesi delle caratteristiche delle due operazioni:

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	275.203 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	255.240 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

**Ammontare e condizioni del tranching:**

ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale:	189.500	100.800
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

**Obiettivi, strategie e processi:** l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dalla Cassa, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages CLO
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	391.494 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	375.412 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011
Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale:	200.000	199.400
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dall'Istituto, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

## Tavola 12 – Rischio operativo

### **Sezione a) Qualitativa – Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo**

Il perimetro del rischio operativo riguarda l'insieme delle attività in cui è organizzato il processo produttivo della banca. In particolare, è insita nella definizione stessa di rischio operativo l'insieme delle sue determinanti in grado di generare perdite nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Queste sono riconducibili a:

- comportamenti illegali o inappropriati delle risorse umane;
- carenze tecnologiche;
- errori o carenze nei processi produttivi interni;
- fattori esterni.

### **Tecniche di misurazione del rischio e di quantificazione del capitale interno**

Per il calcolo dell'assorbimento di capitale a copertura del rischio operativo ci si avvale dell'approccio base (*Basic Indicator Approach, BIA*) attraverso il calcolo dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione medio (ultimi tre anni) consolidato, così come indicato nella Circ. Bankit 263/2006 nel Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione 1, Paragrafo 1. Tale indicatore rilevante, è poi moltiplicato per il coefficiente di ponderazione prestabilito dalla vigilanza pari al 15%.

## **Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

### **Sezione a) Qualitativa – i) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti**

I titoli di capitale detenuti dal Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara sono in larga parte rappresentati da partecipazioni non qualificate, prevalentemente bancarie, non quotate in mercati regolamentati, appostate entro il portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e, di fatto, riconducibili al portafoglio della Capogruppo.

Quelle che presentavano elementi tali da far presupporre una perdita di valore (es. valore di iscrizione inferiore alla quota di patrimonio netto detenuta) sono state sottoposte, con esito positivo, ad *impairment test* a cura di una società esterna.

Sono detenute, inoltre, quote di O.I.C.R. detenute fino al 30/12/2011 da una controllata e poi cedute alla Capogruppo.

### **Sezione a) Qualitativa – ii) Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate**

Nell’ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato essenzialmente alla presenza di titoli di capitale e quote di O.I.C.R. presenti all’interno del portafoglio “disponibili per la vendita”.

In ogni caso, posta la presenza nel portafoglio bancario anche di titoli di debito, si sono adottati, a livello di Gruppo, i seguenti criteri per l’identificazione di una perdita di valore (*impairment*), da effettuarsi ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### **Criteri per l’identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)**

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *impairment test* gli strumenti finanziari diversi dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l’obiettiva evidenza che un’attività abbia subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell’emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell’emittente, estende all’emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare quanto disposto ai successivi: paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e sono declinati secondo quanto di seguito illustrato.

### **Impairment dei titoli di debito**

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta "in primis" il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *impairment test* secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* sia amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "speculative grade", è rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "investment grade".

### **Schema di *impairment test* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating***

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se sono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se sono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (es. *Bloomberg, Reuters, etc.*), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso è sottoposto ad *impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

### **Schema di *impairment test* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating***

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se sono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

### ***Impairment* dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.**

Per stabilire se vi è un'evidenza di *impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

### **Schema di *impairment test* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.**

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
  - perdurare della riduzione di *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore è rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

## **Sezione b) Quantitativa**

### **Valore di bilancio e fair value e, per i titoli quotati, raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal relativo *fair value***

Di seguito, è illustrata l'esposizione ai valori di bilancio in strumenti di capitale classificati nel portafoglio bancario, coincidente con il portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Non sono qui rappresentate le partecipazioni detenute dalla Vegagest Sgr Spa, detenuta per il 30,52% e valutata nell'ambito del bilancio consolidato con la metodologia del patrimonio netto.

	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di capitale			46.142			24.094
Valutati al fair value			13			14
Valutati al costo			46.129			24.080
Quote di OICR	11.653			10.141		
Totale	11.653		46.142	10.141		24.094

I titoli di capitale sono in larga parte rappresentati da partecipazioni non qualificate, prevalentemente bancarie, non quotate in mercati regolamentati, appostate entro il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e, di fatto, riconducibili al portafoglio della Capogruppo.

Quelle che presentavano elementi tali da far presupporre una perdita di valore (es. valore di iscrizione inferiore alla quota di patrimonio netto detenuta) sono state sottoposte, con esito positivo, ad *impairment test* a cura di una società esterna.

Per quanto attiene le quote di O.I.C.R., sono altresì presenti 546.898 quote del fondo Etf DJ ES50 Lev MTF, detenute fino al 30 dicembre da una controllata e poi cedute alla Capogruppo.

## **Sezione c) Quantitativa**

### **Tipologia, natura e importi delle esposizioni**

Come sopra accennato, gli investimenti in titoli di capitale sono riferibili a partecipazioni non rilevanti detenute in larga massima dalla Capogruppo. Tali strumenti non risultano quotati in mercati regolamentati.

Le quote di O.I.C.R. risultano regolarmente quotate in mercati attivi. Il valore di bilancio corrisponde al *fair value* degli strumenti.

## **Sezione d) Quantitativa**

### **Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni**

Il risultato economico fa in larga parte riferimento allo strumento Etf DJ ES50 Lev MTF, già detenuto da una controllata, e ceduto, sul finire dell'anno, alla Capogruppo, realizzando una perdita complessiva di 11,66 milioni, di cui 8,72 milioni quale rigiro a conto economico della riserva negativa (al lordo delle imposte) accumulata negli esercizi precedenti.

Inoltre, sono da evidenziare perdite per 0,332 milioni riferibili alla cessione di quote di O.I.C.R. detenute dalla Capogruppo.

Nel corso dell'anno risulta altresì dismessa una partecipazione minoritaria dell'1,38% entro il Consorzio Profingest, iscritta in bilancio per 0,017 milioni, realizzando un modesto utile di circa 5 mila euro.

## **Sezione e) Quantitativa**

### **Plusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniale ma non a conto economico)**

E' stata registrata una plusvalenza di 3 mila Euro su quote di OICR detenute dalla Capogruppo.

### **Ammontare delle *plus/minusvalenze* di cui sopra incluse nel patrimonio di base, ovvero in quello supplementare**

La situazione delle riserve da valutazione su titoli di capitale e quote di O.I.C.R., a livello consolidato, è, in sintesi, così rappresentabile:

<b>Titologia strumento</b>	<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Totale</b>
Titoli di capitale	5.277		5.277
Quote di O.I.C.R.	3	545	-542
<b>Totale</b>	<b>5.280</b>	<b>545</b>	<b>4.735</b>

La riserva positiva su titoli di capitale è relativa alla rivalutazione effettuata nel 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS sulla partecipazione detenuta dalla Capogruppo entro la società Cedacri, erogatrice dei servizi di outsourcing bancario.

La riserva negativa su quote di OICR è riconducibile a quote di Sicav detenute dalla Capogruppo acquistate nel corso dell'esercizio 2011.

Ad esito dell'attività valutativa, la riserva negativa finale dedotta dal Patrimonio di Base come filtro prudenziale ammonta a € 0,542 milioni, tutti riconducibili a quote di OICR.

## Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio

### Sezione a) Qualitativa

Il rischio tasso d'interesse ha origine nello squilibrio fra le scadenze dell'attivo e del passivo, logica conseguenza dell'attività di intermediazione finanziaria della banca che si basa sulla trasformazione delle scadenze:

- in presenza di una scadenza dell'attivo superiore a quella del passivo la banca si trova di fronte a un rischio di interesse che prende la forma di rischio di rifinanziamento;
- in presenza invece di una scadenza dell'attivo inferiore a quella del passivo si avrà un rischio di reinvestimento.

In generale, il rischio di interesse esercita i propri effetti sui risultati economici in due modi diversi:

- direttamente per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interessi attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente per effetto delle variazioni che subiscono i volumi negoziati.

### Sezione b) Quantitativa – Aumento/diminuzione del Patrimonio *Banking Book* e del Margine di Interesse nell'ipotesi di uno *shock* dei tassi verso l'alto o verso il basso

La rilevazione del rischio, con riferimento alle variazioni del valore economico del patrimonio *banking book* e del margine di interesse, a fronte di una determinata variazione dei tassi di interesse, è effettuata mensilmente con tecniche di *Asset & Liability Management*, attraverso il modello interno denominato "ALM simulata".

Ai fini della quantificazione del rischio, sono effettuate analisi che quantificano gli impatti sia in presenza di *shift* paralleli della curva dei tassi (+/-100 bp), sia ipotizzando condizioni di *stress*, coerenti con variazioni della curva dei tassi non parallele, attraverso un modello che:

- utilizza tecniche di *sensitivity*, in cui i flussi di cassa delle poste patrimoniali sono scontati utilizzando i tassi della curva corrente e quelli coerenti con gli *shock* ipotizzati; la differenza dei valori attuali così ottenuti rappresenta la stima della variazione di valore economico del *Banking Book*;
- utilizza tecniche differenziate (*Gap Incrementale*, *Beta Gap Incrementale* e *Shifted Beta Gap*), per quantificare gli impatti, sul margine di interesse atteso, degli *shock* ipotizzati.

Tutte le analisi sono effettuate a livello aggregato di Gruppo<sup>1</sup>. Le esposizioni in valute diverse dall'Euro hanno impatto irrilevante.

<sup>1</sup> Ai fini della presente analisi, sono escluse dal perimetro del Gruppo le controllate Commercio e Finanza e Banca di Credito e Risparmio della Romagna, per le quali, al momento, non è disponibile il sistema di ALM utilizzato per tutte le altre realtà bancarie del Gruppo.

Valutazione al 31/12/2011 (migliaia €)

<b>SHOCK SENSITIVITY PATRIMONIALE</b>		
<b>Bilancio</b>	<b>SHOCK + 2%</b>	<b>SHOCK - 2%</b>
<i>Attività</i>	-103.663	120.755
<i>Passività</i>	96.762	-106.682
<i>Fuori Bilancio</i>	-449	695
<b>Totale Bilancio + Fuori Bilancio</b>	<b>-7.351</b>	<b>14.769</b>

<b>SHOCK SENSITIVITY REDDITUALE</b>								
<b>SHOCK + 1%</b>					<b>SHOCK – 1%</b>			
	<b>Bilancio</b>				<b>Bilancio</b>			
	Vista	Scadenza	Derivati	Totale	Vista	Scadenza	Derivati	Totale
	Shifted Beta Gap	3.671	9.445	2	13.119	-6.467	-9.091	0

## Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

A supporto del processo esecutivo delle politiche di remunerazione, è stato previsto l'intervento ed il coinvolgimento dei seguenti organi/ funzioni aziendali:

- Consiglio di Amministrazione, al fine di definire la scelta dei fattori ed i relativi target di riferimento per l'anno di rilevazione di cui all'art.5 del regolamento delle politiche retributive. Nella gestione ordinaria del processo, tale definizione avviene successivamente all'approvazione del budget della Banca.
- Gestione Rischi, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti regolamentari che danno luogo all'applicazione delle politiche di remunerazione con riferimento al "risk appetite" del Gruppo ed ai requisiti di adeguatezza patrimoniale. Nella gestione ordinaria del processo essa dovrà, entro il 31/03 di ogni anno, ovvero appena disponibili ed approvati i dati del bilancio di esercizio individuale e di gruppo, rilevare i valori dei parametri presi a riferimento dal paragrafo 5 del regolamento per l'accesso alla componente variabile della remunerazione dandone comunicazione alle funzioni Risorse Umane, Compliance e Pianificazione Strategica, accompagnando i dati con apposita relazione ;
- Pianificazione Strategica, al fine di accertare che la componente variabile delle politiche di remunerazione non contrastino con gli obiettivi del piano strategico ed i livelli di redditività e di adeguatezza patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo bancario. Nella gestione ordinaria del processo essa dovrà, in concorso con la funzione Risorse Umane, formulare un parere circa la compatibilità dei livelli massimi retributivi variabili erogabili secondo il relativo regolamento;
- Compliance, al fine di verificare nel continuo la conformità dei criteri informativi delle politiche di remunerazione alle norme, ai regolamenti, ai codici etici ed agli standard di condotta applicabili alla Capogruppo ed al Gruppo. Nella gestione ordinaria del processo essa dovrà prendere conoscenza annualmente della comunicazione della funzione Gestione Rischi e formulare un parere di conformità al relativo regolamento, all'organigramma ed al funzionigramma; dovrà, inoltre, assumere ogni ulteriore iniziativa volta a proporre alla Direzione Generale i conseguenti provvedimenti modificativi al verificarsi di variazioni normative, siano esse tassative ovvero discrezionali, che impongono l'adozione di una nuova disciplina da parte degli organi aziendali.
- Risorse Umane, che, nell'ambito delle proprie attività, formula, alla Direzione Generale, per la successiva decisione del Consiglio di Amministrazione, ipotesi di proposte delle politiche di remunerazione di Gruppo. Nella gestione ordinaria del processo entro il 30 aprile di ogni anno, quindi, la funzione Risorse Umane della Capogruppo sarà di supporto e di coordinamento ai rispettivi Presidenti e Direttori Generali delle componenti del Gruppo bancario affinché sulla scorta delle rilevazioni e dei pareri delle funzioni Gestione Rischi, Compliance e Pianificazione Strategica siano compilate le relazioni valutative nei termini e con i contenuti di cui al paragrafo 7 del Regolamento; sia predisposta una relazione attraverso cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello di ogni Controllata possa valutare il concreto verificarsi dei presupposti di erogazione dell'incentivo annuale e di lungo periodo, nel rispetto del raggiungimento delle soglie d'accesso e delle percentuali massime di erogazione il cui pagamento avverrà

con la prima busta paga successiva all'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea dei Soci.

Come indicato dall'Autorità di Vigilanza, infine l'Internal Auditing ha l'impegno di verificare annualmente, previo incarico della Direzione Generale, l'adeguatezza al regolamento del processo e delle prassi attuative di remunerazione.

Le ridotte dimensioni e le caratteristiche del Gruppo ci hanno indotto ad adottare una politica retributiva improntata alla chiarezza e all'essenzialità.

In questo contesto, la componente variabile ha sempre svolto un ruolo complementare, moderata quanto ad entità ed assolutamente controllata in termini di rischio.

La scelta operata prevede che l'accesso alla parte variabile della remunerazione diventi operativa soltanto al contemporaneo verificarsi di tutti gli indicatori, definiti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, che tendono a rappresentare la solidità complessiva della banca in ottica di medio-lungo termine riferendosi a capitalizzazione, rischio, redditività ed efficienza operativa, conseguendo così una sostanziale correlazione tra gli stessi e le forme di incentivazione conseguenti, senza quindi consentire un accesso graduato.

In caso di soddisfacimento delle condizioni previste, si può dar luogo ad un'erogazione sino a determinate soglie massime commisurate alla retribuzione annua lorda, la cui esatta quantificazione è rimessa alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione, sulla base di una relazione valutativa predisposta rispettivamente dal Direttore Generale, per tutti i Risk Takers, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (o altro Amministratore a tal fine incaricato dal Consiglio stesso) per la valutazione del Direttore Generale.

E' nostra convinzione che questa impostazione, che riduce sensibilmente la capacità dei singoli di influenzare il risultato complessivo, si traduca in una riduzione proporzionale anche del rischio di comportamenti anomali.

Il Gruppo si colloca nella categoria degli intermediari che possono applicare il criterio di proporzionalità per recepire o neutralizzare alcune norme contenute nelle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011.

Considerando che:

- il Gruppo svolge quasi totalmente un'attività bancaria di tipo tradizionale.
- la Banca e le Società del gruppo non sono quotate
- data l'ampiezza della categoria nella quale si può applicare il principio di proporzionalità ci collochiamo a ridosso del limite inferiore

Si è ritenuto non sussista l'obbligo di dover applicare le norme di cui ai par. 5.2.3, 5.2.4 e 5.3 delle Disposizioni che prevedono:

- l'utilizzo di strumenti finanziari
- l'applicazione agli stessi di una politica di mantenimento
- il differimento del pagamento di una quota sostanziale della parte variabile
- l'applicazione delle disposizioni di cui ai punti precedenti anche ai benefici pensionistici discrezionali.

Remunerazione anno 2011

Aree attività											
CDA	(al netto oneri indiretti)	631.750,00	4.800,00	277.278,66	105.101,36	110.156,15	176.493,00	72.434,00	111.750,00	3.901,81	1.493.664,98
COLLEGIO SINDACALE	(valore comprensivo di oneri/iva)	290.431,32	45.638,36	122.919,34	86.727,99	107.032,88	86.852,00	41.922,56	16.287,45	16.787,59	814.599,49
Distribuzione	Sportelli	27.076.040,23		2.672.875,24	2.235.330,75	811.303,83		205.949,00			33.001.499,05
	Rete Multimediale	603.714,33									603.714,33
Businnes Units	Finanza	1.923.443,53				49.388,65					1.972.832,18
	Crediti	4.076.823,93		439.505,25	341.377,21	160.107,60	383.397,00	71.145,00			5.472.355,99
	Commerciale e presidio	3.093.010,52		152.482,93	120.157,38	162.044,84			216.551,49		3.744.247,16
Staff	Risorse Umane e Organizzazione	864.858,43					164.943,00				1.029.801,43
	Plan.Strat., Pol. Creditizie, Rel. Esterne	462.217,79									462.217,79
	Affari Legali e Generali	1.739.084,31		506.806,79	346.080,36	165.019,80	1.137.262,00				3.894.253,26
	Compliance	618.290,24									618.290,24
	Internal Audit	702.553,96		211.305,25		73.271,74	45.188,00	39.473,00			1.071.791,95
	Risk Management	297.560,46					77.699,00				375.259,46
Servizi Operativi	Amministrazione e controllo	1.702.366,40	1.129.364,49				1.031.814,00	106.449,00	36.234,09	23.342,02	4.029.570,00
	Sistemi Informativi	383.748,56	1.005.318,97				234.635,00				1.623.702,53
	Logistica	234.449,28	988.625,82								1.223.075,10
Altro/ Collaboratori		687.455,99			8.400,00	70.383,37					766.239,36
	<b>Totale</b>	<b>45.387.799,28</b>	<b>3.173.747,64</b>	<b>4.383.173,46</b>	<b>3.243.175,05</b>	<b>1.708.708,86</b>	<b>3.338.283,00</b>	<b>537.372,56</b>	<b>380.823,03</b>	<b>44.031,42</b>	<b>62.197.114,30</b>

**INFORMAZIONI AGGREGATE QUANTITATIVE SULLE VARIE CATEGORIE DI PERSONALE PIU' RILEVANTE**
**CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
COMITATO ESECUTIVO	Erogazioni in denaro (a)	24.750	5				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	2.195.782	19	216.233	1	649.349	8
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	55.099	18	0	0		
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO	Erogazioni in denaro (a)	832.221	8	32.675	1	57.002	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	13.877	8	0	0		
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	280.323	5	0	0	14.744	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	3.790	5	0	0		

**CONSORZIO CARIFE S.E.I. S.C.R.L.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	77.115	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	2.468	1				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	115.838	2				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	1.614	2				

**BANCA POPOLARE DI ROMA S.p.A.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	383.599	3			14.869	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	6.354	3				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	78.840	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	954	1				

**BANCA MODENESE S.p.A.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	252.279	2	31.659	1	76.887	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	3.935	2				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	81.978	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						

**BANCA FARNESE S.p.A.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)						
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	285.651	4	3.323	1		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	4.326	4				

**COMMERCIO E FINANZA S.p.A.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Erogazioni in denaro (a)	163.267	6	0	0		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	13.226(*)	6	0	0		
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	412.581	2				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	6.590	2				
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO	Erogazioni in denaro (a)	128.945	2	7.090	2		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	2.905	2	0	0		
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	888.526	14	34.400	14		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	19.142	14	0	0		

(\*) Importo annuo relativo a Polizze RC - infortuni - furto

**BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.p.A.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	158.585	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	2.468	1				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)						
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						

**CARIFE SIM S.p.A.**


		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	215.910	1			124.616	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	641	1				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)						
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						

**N.B.** Il personale in distacco è conteggiato presso la società con la quale ha in essere il contratto di lavoro

- (a) il dato corrisponde alle retribuzioni effettivamente erogate nel 2011 (dato non per competenza ed al netto degli oneri indiretti)  
 (b) il dato comprende il valore dei compensi in natura (es. valore facciale del buono pasto)  
 il valore del fringe benefit corrisponde al valore convenzionale assoggettato ad imposte e contributi

## Contatti

### **Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**

Corso della Giovecca, 108  
44121 Ferrara

Tel. +39.0532.296111

Fax. +39.0532.296239

E-mail: [info@carife.it](mailto:info@carife.it)

Internet: [www.gruppo-carife.it](http://www.gruppo-carife.it)